

## LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### Verso uno schema di Documento unico di programmazione (DUP) integrato con l'Agenda 2.0 della Città metropolitana di Bologna

#### 1. PREMESSA

L'Agenda 2.0 per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna è stata pubblicata e presentata il 24 giugno 2021, e Bologna è l'unica Città metropolitana ad averlo fatto nei tempi previsti.

Essa non è concepita come un ulteriore piano statico a sé stante, ma come un quadro di coerenza dei piani e dei programmi di settore e uno strumento dinamico in continuo monitoraggio e aggiornamento che serve a leggere tutte le politiche della Città metropolitana in chiave di sostenibilità. Non è fatta solo per gli addetti ai lavori, ma per i cittadini, e ha l'ambizione di diventare un riferimento costante per le buone pratiche di sostenibilità dei territori, dai comuni di maggiori dimensioni fino a quelli più piccoli.

Per questo, subito dopo la sua elaborazione, è iniziata una sperimentazione che ha coinvolto, oltre alla Città metropolitana, altri quattro enti con l'obiettivo di integrare l'Agenda nei rispettivi Documenti unici di programmazione annuali (DUP): il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione dei Comuni Reno Lavino e Samoggia, il Comune di Bologna e il Comune di Monte San Pietro.

Sono stati adottati gli stessi 26 obiettivi quantitativi suddivisi nelle quattro dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica, istituzionale e sociale), riferiti a ciascuno dei goal e dei target dell'Agenda ONU 2030 e collegati con le azioni dei singoli enti contenute negli Obiettivi generali e specifici dei DUP. I dati dell'ultimo anno disponibile sono stati confrontati tra i diversi livelli della Città metropolitana e con i livelli regionale e nazionale.

Lo scopo che ci si propone è duplice, anche attraverso l'estensione progressiva della sperimentazione a tutte le Unioni e i Comuni della città metropolitana:

- a) creare un sistema integrato multilivello coerente con gli obiettivi dell'Agenda 2.0 che riunisca in un unico processo la programmazione tutti i Comuni, le Unioni e il Nuovo Circondario Imolese che fanno parte della Città metropolitana;
- b) diffondere la conoscenza del percorso verso la sostenibilità al livello territoriale più vicino ai cittadini, attraverso la pubblicazione delle informazioni sui siti web delle Unioni e dei Comuni.

Anche la Regione Emilia-Romagna, dopo aver pubblicato la Strategia per lo sviluppo sostenibile nel dicembre 2021 e averla presentata pubblicamente il 10 giugno 2022, è impegnata in una analoga sperimentazione sul sistema multilivello di territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

Nel Power point, pubblicato sul sito, sono contenuti i risultati della sperimentazione con la metodologia, i dati relativi all'ultimo anno disponibile e le azioni del DUP associate.

Il presente documento serve ad accompagnare la presentazione aggiornata della situazione della Città metropolitana con l'illustrazione, per ciascun obiettivo, delle azioni:

- a) in atto o in via di attuazione, che fanno parte dello Scenario programmatico 2020-2021;
- b) contenute nel "Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana" sottoscritto nel 2021, che fanno parte dello Scenario obiettivo;
- c) contenute nelle "Linee di mandato 2021-2026" del marzo 2022, che fanno parte anch'esse dello Scenario obiettivo.

Il documento è stato elaborato pensando che gli obiettivi dell'Agenda devono guidare l'azione politica e amministrativa delle istituzioni locali, e pertanto non basta presentare i dati. Occorre anche dire *che cosa si sta facendo e cosa si intende fare* per raggiungere gli obiettivi nelle situazioni più problematiche, e per mantenere e consolidare i risultati raggiunti nelle situazioni maggiormente positive.

Tutto questo va fatto tenendo ben presente che *cosa può fare la Città metropolitana* su tutti questi temi, quali sono le sue funzioni fondamentali e quindi le sue competenze. In generale si può dire che non esiste

alcun tema relativo alla sostenibilità che possa essere affrontato e risolto solo a livello locale, tutti richiedono una collaborazione tra i diversi livelli e anche a livello europeo e internazionale.

Nelle pagine del Power point che descrivono la situazione della Città metropolitana per i diversi obiettivi il commento mette sempre a confronto il livello della Città metropolitana (o della Regione Emilia-Romagna o del Comune di Bologna, quando non ci sono i dati) con il livello nazionale in base alle frecce ed è di colore verde quando la situazione è migliore del livello nazionale; arancione quando è identica; rosso quando è peggiore.

La sintesi (il primo numero si riferisce ai goal e il secondo ai target dell'Agenda ONU 2030) è:

- a) 9 obiettivi verdi di cui 7 con dati della Città metropolitana (2.4. L'utilizzo di fitosanitari in agricoltura, 7.2. La produzione di energia da fonti rinnovabili, 8.5. Il tasso di occupazione, 8.6. I giovani NEET che non studiano e non lavorano, 16.7. La durata dei procedimenti civili, 5.1. Il gap occupazionale di genere e 4.3. La quota di laureati tra i 30-34 anni) e 2 della Regione Emilia-Romagna (9.5. L'incidenza della spesa per Ricerca e sviluppo sul PIL e 10.2. L'indice di disuguaglianza del reddito disponibile);
- b) 9 arancioni di cui 4 con dati della Città metropolitana (12.4. La quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, 12.5. La produzione di rifiuti urbani per abitante, 15.3. La riduzione del consumo di suolo e 3.6. La riduzione del numero di feriti in incidenti stradali), 3 del Comune di Bologna (6.4. L'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile, 11.2. I posti-km per abitante nel trasporto pubblico locale e 11.2. l'estensione delle piste ciclabili) e 2 della Regione Emilia-Romagna (2.4. La superficie agricola investita da coltivazioni biologiche e 16.3. La riduzione dell'affollamento degli istituti di pena);
- c) 4 rossi di cui 3 con dati della Città metropolitana (2.4. L'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura, 11.6. I giorni di superamento del limite di PM10 e 4.2. La partecipazione alla scuola dell'infanzia) e 1 della Regione Emilia-Romagna (1.2. La riduzione del numero delle persone a rischio povertà o esclusione sociale);
- d) 4 per i quali non è possibile il confronto (6.6. Lo stato dei corpi idrici superficiali, 13.2. Le emissioni dei gas climalteranti, 15.5. La quota delle aree terrestri protette e 9.c. Copertura delle famiglie con la rete Gigabit).

La situazione della Città metropolitana di Bologna nel confronto con quella nazionale può ritenersi molto positiva.

Gli unici 4 obiettivi rossi hanno infatti le seguenti caratteristiche:

- a) sul 2.4. L'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura la Città metropolitana non ha alcuna competenza;
- b) sul 11.6. I giorni di superamento del limite di PM10 si tratta di una situazione comune a tutta la pianura Padana e i giorni sono comunque meno di quelli del livello nazionale nel 2020 (42 Città metropolitana, 88 Italia). Le linee di mandato 2021-2026 prevedono l'attuazione delle strategie e dei progetti del Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) e del Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di Bologna con la sua candidatura ad essere tra le prime 100 città europee che puntano alla neutralità carbonica entro il 2030, come stimolo e acceleratore importante per tutta la Città metropolitana;
- c) sul 4.2. La partecipazione alla scuola dell'infanzia si tratta di un dato del Rapporto BES di ISTAT 2022 elaborato su informazioni del Ministero dell'Istruzione che è sottoposto a verifica, in quanto la copertura del servizio per i bambini di 4-5 anni a livello nazionale (96%) risulta superiore di quella dell'Emilia-Romagna (93,5%) e della Città metropolitana di Bologna (94,4%);
- d) sul 1.2. La riduzione del numero delle persone a rischio povertà o esclusione sociale si tratta di un dato sicuramente preoccupante ma relativo all'insieme della Regione Emilia-Romagna.